

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

I.C. "VALLE DEL CONCA" MORCIANO DI ROMAGNA (Capofila)
I.S.I.S.S. GOBETTI-DE GASPERI MORCIANO DI ROMAGNA

2) Codice di accreditamento:

I.C. "VALLE DEL CONCA" MORCIANO DI
ROMAGNA COD. NZ 05543
I.S.I.S.S. GOBETTI-DE GASPERI MORCIANO DI
ROMAGNA COD NZ 05434

3) Albo e classe di iscrizione:

Regione Emilia - Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

DIVERSA-MENTE: un percorso di accoglienza e integrazione delle diversità

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: Educazione e Promozione Culturale
Area di intervento: Attività di tutoraggio scolastico
Codifica: E09

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell' area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Il Contesto:

Il progetto interessa gli studenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I e II grado del Comune di Morciano di Romagna (6910 abitanti), situato nell'entroterra della provincia di Rimini.

Gli studenti che frequentano le scuole di questo comune provengono però da un'area più vasta che comprende anche i territori dei Comuni di Mondaino, Montegridolfo, S.Clemente, Montefiore, Gemmano, Riccione, Cattolica, Misano Adriatico, S. Giovanni in Marignano, Mercatino Conca, Saludecio, Coriano e dello Stato di San Marino (RSM).

La Zona fa capo al Distretto Socio-sanitario Rimini Sud, le cui attività socio-assistenziali sono programmate e coordinate dal Piano Sociale di Zona, all'interno del quale si colloca il presente Progetto.

In tale zona risiedono complessivamente 110.438 persone (agg all'01/01/2010);

più precisamente, in riferimento ai Comuni e alle fasce riferite alle scuole appartenenti al progetto, in età per la scuola dell'Infanzia risiedono a Morciano IC, 347 bambini; in età per le scuole Primarie sono 332 a Morciano, 50 a Gemmano, 76 a Montefiore, 78 a S. Clemente, 146 a S. Andrea; infine appartenenti alle scuole secondarie di primo grado sono 424 nelle Scuole di Morciano e di S.Clemente e 1041 alle Scuole Secondarie di II grado (ISISS)

(c.f.r dati singole Scuole www.provincia.rimini.it/informa/statistiche/demografia/2010)

Al 1° gennaio 2010 la popolazione della provincia di Rimini è di 325.265 residenti; il saldo migratorio (immigrati-emigrati nel 2009 è stato di 2150) la popolazione straniera rappresenta il 9,4 % dei residenti complessivi, ma nella Scuola la percentuale arriva anche a 15%.

La rete scolastica provinciale accoglie una popolazione complessiva (3-18 anni) di 42.740 unità, di questi la presenza di alunni diversamente abili, è arrivata a quota 762 (di cui 754 nelle scuole statali). Nella scuola secondaria di primo grado con il 2,7% del totale degli iscritti, si registra la presenza più elevata di studenti diversamente abili.

(Ufficio Statistiche Provincia di Rimini)

Nell'a.s. 2009-10 la popolazione scolastica di tutti gli ordini di scuole del Comune di Morciano di Romagna è di 2491 studenti, di cui:

- Scuola dell'infanzia: 347
- Scuola primaria: 680
- Scuola Secondaria I° grado 424
- Scuola Secondaria II° grado 1041.

Come si distribuisce lo svantaggio

Il progetto è indirizzato principalmente a studenti **disabili** e **stranieri**, ma non solo, in quanto si focalizza su studenti svantaggiati con difficoltà di comprensione del testo.

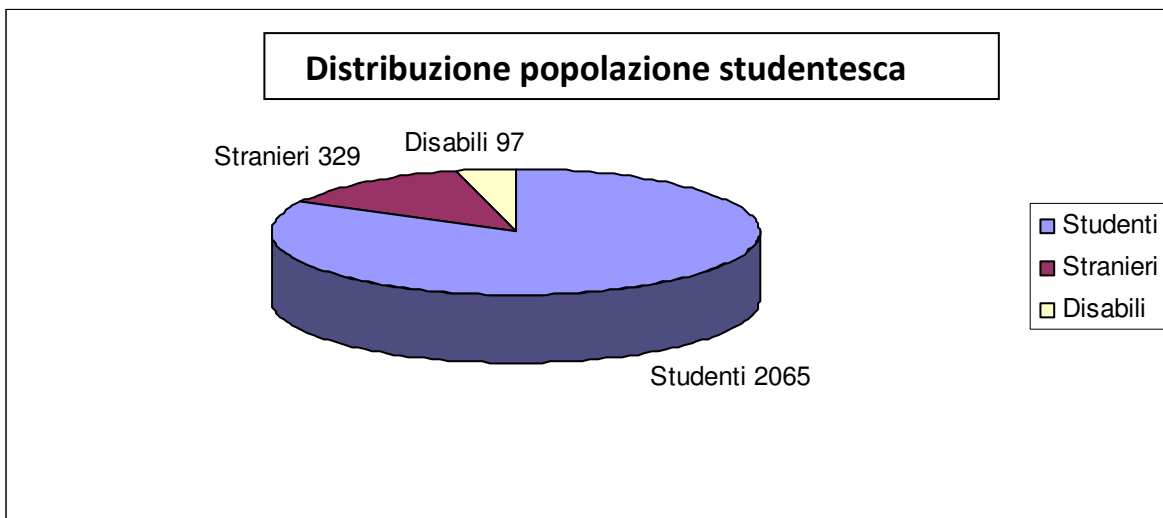
Uno studente su cinque in Italia, nel corso della sua vita scolastica, ha bisogno dell'aiuto di un esperto. Il dato è ritenuto significativo e preoccupante dagli studiosi dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze.

Le difficoltà scolastiche sono trasversali sia a studenti con difficoltà di apprendimento che a studenti con disturbi specifici dell'apprendimento. Le difficoltà di apprendimento possono impedire, ostacolare o rallentare il normale processo scolastico e non sono associabili a patologie, ma riguardano sia lo studente (caratteristiche della personalità, stile di vita, motivazione) che il contesto (caratteristiche socioculturali dell'ambiente, aspetti familiari, qualità dell'istituzione scolastica). Gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, hanno sintomatologie come Dislessia, Discalculia, Disgrafia Disortografia e Iperattività, che, nella quasi totalità dei casi, sono di natura congenita e che rappresentano una sorta di elemento "costitutivo" che accompagna lo studente fin dalle prime fasi del suo apprendimento.

Nell'eterogeneità della popolazione studentesca è possibile individuare gruppi di studenti dove le difficoltà di comprensione del testo sono particolarmente evidenti:

- 62 studenti disabili certificati che, in base alla L.104/92, (hanno diritto all'insegnante di Sostegno)
- 35 studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento come Dislessia, Discalculia, Disgrafia, Disortografia) segnalati dalla ASL di appartenenza, che fanno capo ad un unico referente di Istituto sulla Dislessia
- 329 studenti stranieri provenienti principalmente da Albania, Romania, Macedonia, Bosnia, Bulgaria, Ucraina, Marocco, Senegal, Nigeria, Tunisia, Brasile, Cina.

Come si può vedere dal grafico, la popolazione studentesca, si distribuisce nel seguente modo:



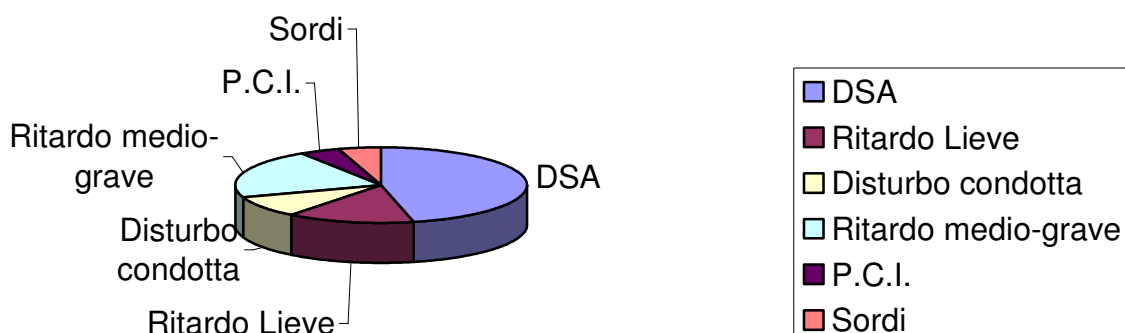
Per quanto riguarda gli studenti disabili, per comodità rispetto alle considerazioni successive, è possibile raggruppare le Diagnosi Cliniche dei nostri alunni in situazione di handicap in due gruppi:

- a) Diagnosi che compromettono l'apparato cognitivo in maniera lieve: sono studenti certificati con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento come Dislessia, Discalculia, Disgrafia, Disortografia), Ritardi Mentali lievi, Sindromi Ipercinetiche, Disturbi della Condotta, Sordi e Ciechi.
- b) Diagnosi di grado grave a cui appartengono studenti con: Autismo, Ritardo Mentale medio-grave, Sindrome di Down, e tutte le patologie che coinvolgono in maniera severa l'apparato cognitivo (es. P.C.I. Paralisi Cerebrali Infantili, Sordi, Ciechi, ecc., con anche ritardo mentale medio-grave).

A questi due gruppi si indirizzano due tipologie diverse di intervento didattico nella classe e, in particolare nella Scuola Superiore, il tipo b) di studenti disabili, non consegue il Diploma ma una certificazione di Crediti.

Nella nostra popolazione di studenti la disabilità si distribuisce nel seguente modo:

Ripartizione disabilità



6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

| CRITICITA'/BISOGNI | INDICATORI MISURABILI |
|--|---|
| La gestione di gruppi-classe particolarmente numerosi, articolati e soprattutto problematici, non consente di offrire le stesse opportunità di diritto allo studio per tutti gli studenti. | ore di assistenza individualizzata o nel piccolo gruppo per studenti disabili "lievi" |
| Gli alunni stranieri che vengono inseriti nelle classi sono quasi sempre senza una minima conoscenza della lingua italiana, e la lingua madre parlata in famiglia, non ne facilita l'acquisizione | numero di studenti stranieri che usufruiscono di una migliore comprensione dei contenuti didattici. |
| I ragazzi con disabilità gravi non sempre dispongono di un sostegno individualizzato per tutto il tempo scuola, così come necessita la severità della loro patologia. L'insegnante curricolare, con le classi sempre più numerose e problematiche, non sempre riesce a occuparsi di loro come vorrebbe. | ore di assistenza individualizzata a studenti "gravi" |
| Intervenire nelle situazioni di isolamento e solitudine in cui i disabili "gravi" e le loro famiglie si trovano durante il periodo estivo. Avendo oltrepassato il limite di età per frequentare i centri estivi comunali, il peso della gestione di questi ragazzi è spesso interamente a carico della famiglia. | Numero di disabili gravi assistiti nel periodo estivo |

6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)

Il progetto si rivolge a una popolazione di destinatari formata da n° 97 studenti disabili e n° 329 stranieri e, più in generale, a studenti in situazione di svantaggio negli apprendimenti.

6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

I beneficiari dell'intervento sono n° 20 classi con presenza di studenti in situazione di handicap con patologie "lievi" e "gravi" certificate ed a tutti i compagni di classe con difficoltà di comprensione, siano essi stranieri che studenti svantaggiati. Considerando che le classi sono mediamente molto numerose con la presenza di uno o più studenti certificati, uno o più studenti con DSA segnalati e diversi studenti stranieri e svantaggiati, verranno individuate dal GLHO (Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo) di Istituto, le classi che presenteranno situazioni più problematiche. Al momento non è possibile prevederle perché la formazione delle classi cambia ogni anno, e ogni anno ci sono nuove classi in ingresso.

6.4 partners

Il partner Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC) collabora alla realizzazione del Progetto promuovendone la partecipazione dei giovani, anche attraverso un programma di incontri con gli studenti degli Istituti Medi Superiori e dell'Università.

Il partner Azienda Agricola Fungar s.n.c. contribuisce finanziariamente alla realizzazione del Progetto con un contributo finanziario di € 300,00.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto si rivolge agli studenti di n° 20 classi (mediamente di 20-30 alunni per classe), in cui sono presenti studenti disabili, stranieri e svantaggiati individuate dal GLHO (Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo) di Istituto. L'obiettivo generale è quello di favorire l'autonomia degli studenti nello studio e favorire i processi di integrazione, così come evidenzia il documento di Programmazione approvato dall'assemblea del 26/01/10 del Co.Pr.E.S.C. che assume come obiettivi prioritari quelli dell'intervento nell'area della disabilità e degli stranieri.

I beneficiari dell'intervento sono in totale circa 400 studenti e l'obiettivo è quello di **elevare la qualità** degli interventi erogati con interventi individualizzati o di gruppo effettuati nelle classi o nei laboratori, con studenti disabili e stranieri, perseguendo i seguenti obiettivi:

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

| CRITICITA'/BISOGNI | OBIETTIVI |
|--------------------|-----------|
|--------------------|-----------|

| | |
|--|--|
| La gestione di gruppi-classe particolarmente numerosi, articolati e soprattutto problematici, non consente di offrire le stesse opportunità di diritto allo studio per tutti gli studenti. | Favorire una migliore fruizione dei contenuti didattici e dell'organizzazione del tempo scuola nelle classi con studenti disabili "lievi" : DSA, Ritardo Mentale lieve, e Sordi non compromessi cognitivamente |
| Gli alunni stranieri che vengono inseriti nelle classi sono quasi sempre senza una minima conoscenza della lingua italiana, e la lingua madre parlata in famiglia, non ne facilita l'acquisizione | Favorire una migliore fruizione dei contenuti didattici e dell'organizzazione del tempo scuola nelle classi con studenti stranieri |
| I ragazzi con disabilità gravi non sempre dispongono di un sostegno individualizzato per tutto il tempo scuola, così come necessita la severità della loro patologia. L'insegnante curricolare, con le classi sempre più numerose e problematiche, non sempre riesce a occuparsi di loro come vorrebbe. | Potenziare i laboratori, migliorare le abilità di manualità fine e grosso-motoria negli studenti con diagnosi cliniche "gravi": Autismo, Ritardo Mentale medio-grave, Sindrome di Down, Paralisi Cerebrale Infantile e sordità con severa compromissione dell'apparato cognitivo. Tale potenziamento permetterà una copertura totale dei disabili per tutto il tempo di permanenza a scuola. |
| Intervenire nelle situazioni di isolamento e solitudine in cui i disabili "gravi" e le loro famiglie si trovano durante il periodo estivo. Avendo oltrepassato il limite di età per frequentare i centri estivi comunali, il peso della gestione di questi ragazzi è spesso interamente a carico della famiglia. | Attivare "centri estivi a scuola" con un piccolo gruppo di circa 8 studenti disabili gravi |

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

| OBIETTIVO | INDICATORI |
|--|---|
| 1 - Favorire una migliore fruizione dei contenuti didattici e dell'organizzazione del tempo scuola nelle classi con studenti disabili "lievi" : DSA, Ritardo Mentale lieve, e Sordi non compromessi cognitivamente | ore di assistenza individualizzata o nel piccolo gruppo per studenti disabili "lievi" |
| 2 - Favorire una migliore fruizione dei contenuti didattici e dell'organizzazione del tempo scuola nelle classi con studenti stranieri | numero di studenti stranieri che usufruiscono di una migliore comprensione dei contenuti didattici. |
| 3 - Potenziare i laboratori, migliorare le abilità di manualità fine e grosso-motoria negli studenti con diagnosi cliniche "gravi": Autismo, Ritardo Mentale medio-grave, Sindrome di Down, Paralisi Cerebrale Infantile e sordità con severa compromissione dell'apparato cognitivo. Tale potenziamento permetterà una copertura totale dei disabili per tutto il tempo di permanenza a scuola. | ore di assistenza individualizzata a studenti "gravi" |
| 4 - Attivare "centri estivi a scuola" con un piccolo | numero di disabili gravi assistiti nel periodo estivo |

| | |
|--------------------------------|--|
| gruppo studenti disabili gravi | |
|--------------------------------|--|

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

| INDICATORI | Ex POST |
|---|---|
| ore di assistenza individualizzata o nel piccolo gruppo per studenti disabili "lievi" | Aumento del 15% di ore di assistenza individualizzata o nel piccolo gruppo per studenti disabili "lievi" |
| numero di studenti stranieri che usufruiscono di una migliore comprensione dei contenuti didattici. | Aumento del 15% del numero di studenti stranieri che usufruiscono di una migliore comprensione dei contenuti didattici. |
| ore di assistenza individualizzata a studenti "gravi" | Aumento del 15% di ore di assistenza individualizzata a studenti "gravi" |
| numero di disabili gravi assistiti nel periodo estivo | n. 8 alunni disabili gravi assistiti nel periodo estivo |

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

Il Progetto è stato ideato a partire dalla elaborazione di analogo Progetto di Servizio Civile nell'anno 2008, in un apposito incontro di analisi e valutazione realizzato per iniziativa del COPRESC di Rimini il 17/12/2009, in successivi incontri di approfondimento e con l'adozione del documento di programmazione provinciale del Servizio Civile da parte dell'Assemblea del COPRESC del 26 gennaio 2010.

Preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, il gruppo di lavoro, composto dagli OLP dei due istituti e dai formatori (docenti degli Istituti), elabora le criticità territoriali e le declina negli obiettivi del progetto. In questa fase viene definita la calendarizzazione della formazione specifica.

Il progetto viene sottoposto a valutazione e inserito nel POF (Piano Offerta Formativa dell'Istituto a.s. 2010-11) tramite approvazione dei Collegi Docenti e Consigli di Istituto dei tre ordini di scuola, che possono dare indicazioni per migliorarne l'efficacia. Successivamente i Consigli di classe ed i GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'Handicap) di ogni istituto definiscono le classi che maggiormente necessitano dell'intervento. La composizione delle classi cambia ogni anno e la formazione di ogni classe viene definita a inizio settembre, dopo la fase del recupero dei debiti scolastici.

Viene predisposta la rete a sostegno del Progetto, ovvero accordo con altre istituzioni interessate dal progetto quali: Comuni, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali e strutture territoriali che offrono servizi di sostegno ed integrazione per bambini e ragazzi disabili e stranieri; la programmazione delle attività coordinate dal Co.Pre.Sc. di Rimini in attuazione dell'apposito Protocollo d'Intesa, la destinazione delle risorse offerte finanziarie offerte dal partner Fungar s.n.c.

Attuazione del Progetto.

Le difficoltà di apprendimento dipendono da una complessa costellazione di fattori che fanno capo alla sfera sociale, familiare, interpersonale e a tutte le configurazioni legate a queste combinazioni.

I disturbi specifici di apprendimento o DSA (Difficoltà di Apprendimento Specifico) sono Dislessia, Disgrafia, Discalculia, Disprassia e tutte le combinazioni dei Disturbi Misti dell'Apprendimento. Indicano difficoltà nelle capacità scolastiche di base quali comprensione, lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi possono anche influenzare l'organizzazione mentale e il ragionamento. A causa della scarsa conoscenza del problema, gli alunni con DSA possono essere considerati svogliati e poco interessati alle attività che la scuola offre. La ripetuta esperienza di insuccesso scolastico che i DSA sperimentano, costituisce di per sé un elemento demotivante verso la scuola e può compromettere il loro diritto allo studio e non solo, ma compromette anche la piena realizzazione dell'identità personale, che si riflette in un disagio sociale più o meno marcato a seconda dei soggetti.

Queste conseguenze sono vissute non solo da tutti gli studenti con DSA e dagli studenti stranieri, ma anche più in generale da un'ampia parte di popolazione studentesca che ha difficoltà scolastiche nella decodifica del testo scritto, a cui si associa spesso la mancanza di comprensione del contenuto.

La nostra popolazione studentesca al suo interno è distribuita in maniera eterogenea, con situazioni di disagio a carattere socio-culturale, psichico, situazioni familiari difficili che incidono pesantemente sulle opportunità di apprendimento degli alunni (vi sono alunni segnalati o affidati ai servizi sociali) o legate a difficoltà di apprendimento.

Gli interventi che la scuola mette in atto non sono mai sufficienti per la cronica mancanza di risorse, così accade che gli studenti con difficoltà di apprendimento nelle classi sono in numero crescente e le risorse per sostenere il loro diritto allo studio, sono in diminuzione.

Negli ultimi tempi, la situazione è peggiorata perché a livello normativo sono intervenuti altri elementi di criticità:

- 1) Il maestro unico, introdotto col DL 137/08, elimina le compresenze, fondamentali per sostenere gli alunni, soprattutto i più fragili, nel loro percorso scolastico.
- 2) Orario a 18 ore di lezione per tutti i docenti della Scuola Secondaria di I e II grado. Ciò non permette più di avere ore per l'alfabetizzazione e per il recupero di alunni svantaggiati.
- 3) la legge n.80 del 09 Marzo 2006 sta chiamando tutti i disabili già certificati a una nuova valutazione dello stato di disabilità con conseguenze drammatiche in tutta Italia:
 - a. perdita della certificazione e conseguentemente del sostegno per gli studenti già certificati con DSA. Questo per es, nelle scuole superiori, può significare affrontare il quinto anno di studi e l'Esame di Stato senza quel riferimento su questi ragazzi hanno sempre contato.
 - b. non vengono più fatte nuove certificazioni in base alla L.R.n.4 del 19/02/08 sui disturbi specifici di apprendimento (DSA), per cui gli studenti che comunque continuano ad avere questo disturbo non hanno più speranza di avere un sostegno nel percorso scolastico.

Questo gruppo di studenti ha un unico insegnante referente di Istituto sulla Dislessia, che cerca di fare quello che può cercando di sollecitare i docenti dei Consigli di classe a pensare a un piano di programmazione individualizzata ed a usare gli strumenti compensativi e dispensativi, così come prevede la normativa.

L'accoglienza e inserimento dei volontari in SCN nel contesto operativo, è rappresentato dalla conoscenza degli spazi, persone e funzioni, dall'attività di formazione generale e specifica, dall'affiancamento da parte dell'OLP.

L'attuazione del Progetto è rappresentato da:

- Affiancamento dei volontari agli operatori (insegnanti ed educatori), strutturato per attività da svolgere,
- graduale passaggio dalle attività di tipo informativo a quelle di supporto agli studenti, secondo il grado di autonomia e competenza acquisito dai volontari,
- attività individualizzata su uno o più studenti disabili e stranieri in classe da parte dei volontari in affiancamento ai docenti curricolari,
- affiancamento dei volontari da parte di docenti di sostegno, e/o educatori e/o OLP per le attività laboratoriali.

I principali laboratori che verranno attivati nell'a.s. 2010-11 presso **l'ISISS "Gobetti – De Gasperi" di Morciano di Romagna** sono di seguito elencati. Una testimonianza fotografica del lavoro svolto in alcuni laboratori dell'ISISS è visibile sul sito: <http://www.isissdiversabili.altervista.org/>

- **Laboratorio 33 e Progetto S. Gregorio:** a cui afferiscono i progetti di falegnameria, Grafico-pittorico e Mosaico, finalizzati all'acquisizione di competenze ed abilità manuali fine e grosso-motorie, nonché a sviluppare le capacità creative. I volontari acquisiscono alcune delle principali tecniche del mosaico, della piccola falegnameria e della pittura in modo da supportare, insieme ai docenti ed educatori, il lavoro dei ragazzi. I tre progetti hanno il loro momento conclusivo presso lo stand espositivo della fiera locale di S. Gregorio, con la vendita di tutti i prodotti realizzati dai ragazzi.
- **Laboratorio di Fotografia e Informatica:** dove vengono acquisite conoscenze di base di alcuni fra i principali programmi informatici (Word, Excell, Photo Shop) e dove vengono documentati dai ragazzi i momenti più significativi dell'anno scolastico attraverso la realizzazione di fotografie che vengono scelte e raccolte in un book fotografico da consegnare alle famiglie a fine anno. I volontari aiutano gli studenti a comprendere alcuni semplici comandi o operazioni al P.C., insieme agli educatori e agli insegnanti che conducono il laboratorio.
- **Laboratorio Il Gusto dell'Integrazione:** è un laboratorio di cucina con l'obiettivo di supportare l'integrazione dello studente con la classe di appartenenza e quindi mira a coinvolgere i compagni di classe nelle attività di laboratorio, mettendo in gioco diverse abilità e discipline. I volontari, insieme agli insegnanti ed educatori, aiutano gli studenti nella preparazione di semplici ricette che poi vengono gustate tutti insieme. Aiutano gli studenti anche nella comprensione delle ricette in Inglese o nei lavori di gruppo con i compagni di classe nell'ora di Scienze.
- **Laboratorio Acquaticità e Autonomie:** I volontari, assieme al gruppo dei docenti ed educatori, concorrono allo svolgimento dell'attività propedeutica all'accesso in acqua e nella cura e aiuto dei ragazzi nelle fasi di svestimento e vestimento prima e dopo l'accesso in acqua, incoraggiando l'autonomia dei ragazzi. Accanto alla piscina sono previsti dei percorsi centrati sulle autonomie che hanno come attività quelle legate alla conoscenza delle regole stradali (percorsi per raggiungere a piedi la piscina e la scuola), alla conoscenza del denaro (spesa al supermercato per il laboratorio di Cucina).
- **Laboratorio di Espressività Corporea:** è centrato sul ballo di gruppo e periodicamente viene svolto anche in palestra con le classi di appartenenza. Gli studenti disabili vivono il senso di competenza nel conoscere bene i passi di danza dei brani musicali da loro selezionati e i compagni di classe vivono con molto interesse questa esperienza. I volontari eseguono, insieme ai ragazzi e agli insegnanti, i passi del ballo e aiutano i ragazzi ad eseguirli correttamente.
- **Progetto Stage e Alternanza scuola-lavoro:** gli stage riguardano studenti del IV e V anno, sia con programmazione agli obiettivi minimi che con programmazione diversificata e tale attività viene svolta nelle strutture più adatte alle esigenze degli studenti: aziende, uffici, negozi del comune di appartenenza o vicine all'istituto scolastico. I volontari monitorano lo studente in merito all'esecuzione corretta delle mansioni affidategli dal personale dell'azienda.

Per l'ICS "Valle del Conca" di Morciano di Romagna, i Progetti specifici per i disabili sono :

- **Progetto: "Sport-Integrazione"**

Progetto del Comitato regionale Emilia Romagna e del Comitato Paralimpico (C.I.P) rivolto alle Istituzioni Scolastiche dell'Emilia Romagna al fine di utilizzare l'attività sportiva come strumento di integrazione.

Il progetto è rivolto alle classi che abbiano studenti disabili all'interno.

- **Progetto di Musicoterapia**

Progetto rivolto ad alcuni bambini particolarmente gravi.

I ragazzi seguono anche i progetti delle classi in cui sono inseriti:

- **Progetto Beni Naturali, Ambientali e Culturali del Comune di Riccione**
- **Progetto Ca' Santino.**
- **Sport a colori.**
- **Progetto Biblioteca comunale di Morciano.**

Corsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri, svolti nella scuola

Occasionalmente è previsto l'impegno dei volontari in SCN durante uscite didattiche e visite di istruzione, anche di più giorni.

Infine, presso l'ISISS "Gobetti De Gasperi" e l'I.C. "Valle del Conca" di Morciano di Romagna, nei mesi di Luglio e Agosto, verrà organizzato il *Centro estivo a scuola*, che consiste nella prosecuzione delle attività di laboratorio effettuate durante l'anno scolastico. I volontari seguiranno un piccolo gruppo di ragazzi disabili (max 2 studenti per volontario), scelti dal GLHO (Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo) di Istituto fra quelli che frequentano i laboratori e che quindi i volontari già conoscono e con cui hanno lavorato in affiancamento per diversi mesi. In questo periodo i volontari sperimenteranno il passaggio da una attività in affiancamento costante ad una attività più in autonomia, con la presenza saltuaria dell'OLP.

Sono previste uscite didattiche e visite sul territorio e, per alcuni studenti della scuola superiore, è possibile effettuare degli stage estivi in azienda.

Valutazione finale (dodicesimo mese) e attività successive : Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata

- I volontari che hanno terminato la loro esperienza di Servizio Civile, intervengono nella formazione specifica di nuovi volontari con le testimonianze circa la loro esperienza.
- Verrà fatta l'elaborazione dei risultati dell'intervento e pubblicazione dei dati sui siti:
www.isissmorciano.com
www.icmorciano.scuolerimini.it

Azioni trasversali:

Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

| Azioni | mesi | | | | | | | | | | | | | |
|---|------|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|--|
| | 0 | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu | Lug | Ago | |
| Ideazione sviluppo e avvio | x | x | | | | | | | | | | | | |
| Formazione Specifica | | X | x | x | X | x | x | x | x | x | x | x | x | |
| Obiettivo 1: migliore fruizione dei contenuti didattici e dell'organizzazione del tempo scuola nelle classi con studenti disabili "lievi" | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività: assistenza e tutoraggio individualizzata o nel piccolo gruppo | | | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |
| Obiettivo 2: migliore fruizione dei contenuti didattici e dell'organizzazione del tempo scuola nelle classi con studenti stranieri | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività: tutoraggio in gruppo | | | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |
| Obiettivo 3 : Potenziare i laboratori, migliorare le abilità di manualità fine e grosso-motoria | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività: assistenza e tutoraggio Individualizzato nei laboratori didattici | | | x | x | x | x | x | x | x | x | x | | | |
| Obiettivo 4 : Attivare "centri estivi a scuola" | | | | | | | | | | | | | | |
| Attività: assistenza e tutoraggio individualizzato | | | | | | | | | | | | x | x | |
| Azioni trasversali per il SCN | | | | | | | | | | | | | | |
| Accoglienza dei volontari in SCN | | X | | | | | | | | | | | | |
| Formazione Generale | | X | x | x | X | x | | | | | | | | |
| Informazione e sensibilizzazione | | | | x | x | x | x | x | x | x | | | | |
| Inserimento dei volontari in SCN | | X | x | | | | | | | | | | | |
| Monitoraggio | | | | | | x | x | | | | x | x | | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

| Attività del progetto | Professionalità | Ruolo nell'attività | Numero |
|-----------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------|
| Tutte | Insegnanti ed educatori professionali | Docenti curricolari e di sostegno | 22 insegnanti 11 educatori |

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

| Attività del progetto | Ruolo | Numero |
|-----------------------|--------|--------|
| Tutte | Tutors | 4 |

Nella fase di accoglienza ed inserimento (1°-2° mese) il volontario in SCN osserva gli operatori nella loro pratica quotidiana. Consulta la documentazione presente nei fascicoli degli studenti, partecipa a riunioni: con i genitori, gli studenti, i docenti, Psicologi e referenti ASL che hanno in carico i disabili, e partecipa a tutte le riunioni collegiali che si effettuano nella scuola (Collegi docenti, Consigli di classe, riunioni di Dipartimento). Acquisisce informazioni sulle regole e sul funzionamento della vita scolastica specifiche di ogni istituto e informazioni sugli strumenti e metodologie utilizzate dai vari operatori nel contesto scolastico.

Dalle attività di tipo informativo generale, si passerà a quelle specifiche sulla singola situazione scolastica degli studenti oggetto dell'intervento. Il Volontario sarà inserito nei Consigli di classe che definiscono la programmazione didattica e, il passaggio operativo nelle classi sui singoli casi, avverrà tenendo conto del grado di autonomia e competenza acquisito dai volontari. In ogni caso, il volontario opererà sempre in affiancamento a personale esperto: docente di classe, docente di sostegno, educatore. L'affiancamento, per le attività da svolgere con gli studenti, sarà sempre supervisionato dall'Olp, che definirà l'orario scolastico di ciascun volontario.

Attività da svolgere

Per ogni volontario verrà costruito un orario scolastico dislocato nelle varie classi dove ci sono gli studenti interessati dal progetto, ovvero coloro che hanno maggiormente difficoltà di comprensione del testo. Tali studenti sono stati segnalati in precedenza dai vari Consigli di classe e scelti dal GLHO d'Istituto. Nell'arco della mattinata le attività di supporto allo studente possono essere sia individualizzate che di gruppo o entrambe in forma alternata, con una metodologia acquisita nella Formazione Specifica. Tale metodologia si basa sul sostegno alle capacità di lettura, sulla comprensione del testo, sulla divisione in sequenze, sulla conoscenza, sull'uso e sull'arricchimento di termini, sulla costruzione di mappe concettuali, che permettano all'allievo di individuare parole chiave con le quali costruire uno schema e in cui queste parole siano collegate tra loro. Attraverso lo schema, l'allievo sarà in grado di riferire i contenuti del testo in modo coerente e organizzato. La decodifica del testo può anche essere avviata dal volontario che legge il testo e questo permette all'allievo di concentrarsi sul contenuto; tale funzione di "intermediario" può essere anche svolta spezzando la lettura con delle domande, per testare la reale comprensione del testo.

Si gradueranno le metodologie e gli strumenti utilizzati in base alle difficoltà di ciascun alunno.

In particolare il volontario svolgerà attività di:

- Supporto nella comprensione del testo e mediatore delle relazioni per il singolo studente svantaggiato, disabile e straniero, in classe, con la presenza del docente curricolare.

Attività di laboratorio per due ore giornaliere, con un gruppo di studenti diversamente abili con patologie "gravi", in affiancamento a Docenti di sostegno ed Educatori. A questo gruppo periodicamente, in base alla programmazione, si unisce un numero variabile di studenti che sono i compagni di classe

Nello svolgimento dell'attività *Centro estivo a scuola* nei mesi di Luglio e Agosto l'affiancamento dell'OLP sarà meno costante.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1400 ore con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

nessuno

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Per realizzare le attività inserite nel Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, durante l'intero arco dell'anno, gli Enti coprogettanti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,

- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),

- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.

- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione viene realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme negli istituti stessi, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, i due istituti realizzeranno attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con gli obiettivi di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;

2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti).
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento).
- Uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- Monitoraggio sul sito di WWW.associazioninrete.it; rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
- Creazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
 - la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
 - Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza, all'interno della manifestazione dedicata al commercio equo ed alla solidarietà internazionale denominata "Equamente", in Rimini P.zza Cavour .
 - Partecipazione al festival interculturale " Interazioni", nel mese di giugno, in Rimini P.zza Cavour. I giovani e i referenti degli enti parteciperanno a banchetti e alla distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile.
 - prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa;
 - diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.
- Le iniziative locali previste sono:
 - Sensibilizzazione presso le classi quinte della scuola superiore ISS "Gobetti De Gasperi" di Morciano di Romagna delle attività del Servizio Civile in Italia e in particolare come si declinano nella realtà locale. Al lavoro di sensibilizzazione parteciperanno i volontari del Servizio Civile, in qualità di testimonial dell'esperienza;
 - partecipazione a iniziative già presenti sul territorio come lo stand della scuola alla locale Fiera di San Gregorio (5-13 marzo), dove gli insegnanti ed i volontari parteciperanno con attività di informazione e distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile.

L'impegno complessivo previsto è di **22** ore anno.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Gli Enti coprogettanti adotteranno un autonomo criterio di selezione costituito da:

- Colloquio individuale con il candidato, durante il quale verrà compilata la scheda di valutazione (allegato 4 del Bando), con i criteri ed i punteggi stabiliti dalla Determinazione del Direttore Generale NS dell'11 giugno 2009, n. 173; come previsto da detta Determinazione, il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.
- Valutazione di un elaborato scritto (questionario a risposte aperte), con il quale al candidato verrà richiesto di illustrare:
 - 1) Le motivazioni specifiche che lo hanno indotto a presentare la domanda di partecipazione al Progetto. Il punteggio massimo che il candidato può ottenere è pari a 10 punti, qualora esponga motivazioni chiare e pienamente coerenti con la natura e le finalità del Servizio Civile e del Progetto prescelto.
 - 2) Gli impegni lavorativi e/o di studio che il candidato ha assunto od intende assumere nel periodo di partecipazione al Progetto e gli altri eventuali vincoli che possono incidere sulla disponibilità del candidato a partecipare alle attività del Progetto . Il punteggio massimo che il candidato può ottenere è pari a 10 punti, qualora venga dichiarata l'assenza di impegni, intenzioni o vincoli che possano ostacolare la piena partecipazione del candidato al Progetto prescelto.

Elaborato scritto: max 20 punti.

Pertanto, il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 80 punti.

Nell'eventualità che più candidati ottengano pari punteggio finale, la graduatoria fra i medesimi sarà stabilita in base all'età, favorendo i candidati meno giovani poiché in possesso di maggior esperienza.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Gli Enti coprogettanti adottano il sistema di monitoraggio interno acquisito dall'Ente di prima classe ARCI SERVIZIO CIVILE. Inoltre gli Enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, a soddisfare i criteri richiesti da UNSC attraverso un sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio Nazionale, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Tale sistema è dettagliatamente descritto qui di seguito, e comprende fra l'altro la somministrazione ed elaborazione dei risultati di questionari e la redazione di un report finale.

| MONITORAGGIO PRIMA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO | |
|---|---|
| <p>L'Ente condivide il sistema e <i>aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno con il CoPrESC sede di Rimini</i></p> | |
| <p>1.Valutazione ex- ante</p> <p>Tempi: alcuni <i>mesi prima dell'inizio dell'esperienza</i></p> | <p>La valutazione prevede la:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione del progetto: definizione degli obiettivi, dei tempi di realizzazione del progetto, delle azioni e delle risorse necessarie per realizzarlo. ▪ Definizione del piano attuativo del sistema di monitoraggio e predisposizione degli strumenti necessari e adeguata reportistica. ▪ Individuazione dei tempi e delle modalità di valutazione del progetto. |
| MONITORAGGIO DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO | |

| | |
|--|--|
| <p>2. Incontri di supervisione</p> <p>Tempo: settimanale</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione del questionario iniziale di SCV. • Per l'Isiss, partecipazione dei volontari agli incontri a cadenza settimanale del GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'Handicap), con OLP, per riflettere sul proprio operato in merito alle difficoltà incontrate nel lavoro con gli studenti e con i principali attori ad essi collegati. • Colloqui individuali su richiesta, da parte dei volontari con OLP, per analizzare aspetti personali emersi nel lavoro con l'utenza. |
| <p>3. Valutazione intermedia</p> <p>Tempi: quinto mese</p> | <p>I Volontari in SC saranno partecipi alle fasi valutative intermedia e finale, come soggetti che devono acquisire competenze professionali e anche come soggetti che devono acquisire competenze per valutare il progetto. Verranno utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • questionari o schede di rilevamento strutturati somministrati al coordinatore dei docenti di tutti i consigli di classe interessati, OLP, docenti di Sostegno ed Educatori; • colloqui individuali con i volontari per testare il grado di soddisfazione sull'andamento del progetto; • tavolo di lavoro fra OLP e Co.Pr.E.S.C. per verificare l'andamento in linea con gli obiettivi previsti, i problemi sorti e le criticità riscontrate. |
| <p>4. Valutazione finale</p> <p>Tempi: entro il dodicesimo mese</p> | <p>La valutazione finale terrà conto del raggiungimento degli obiettivi previsti così come la corretta realizzazione delle altre parti del progetto relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero ore assistenza a studenti disabili "lievi" interessati dal progetto • numero ore di assistenza a studenti disabili "gravi" interessati dal progetto • numero di studenti stranieri oggetto dell'intervento • somministrazione di questionari di autovalutazione dei volontari • questionario di gradimento dell'intervento somministrato agli studenti, famiglie e al coordinatore di classe • relazione o testimonianza del volontario su quali modificazioni sono intervenute nel proprio vissuto personale in un'ottica di rielaborazione dell'esperienza • indicazioni fornite dal volontario per dare la possibilità di migliorare l'organizzazione generale dei progetti successivi • colloquio conclusivo con OLP, che individuerà i punti di forza del volontario e i possibili ambiti di utilizzo professionale degli stessi, nonché la percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto. |
| <p>MONITORAGGIO DOPO L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO</p> | |

| <p>5. Valutazione ex-post</p> <p>Tempi: 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile</p> | <ul style="list-style-type: none"> • rileva il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto • individua azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri • L'analisi dei dati raccolti verrà elaborata in un tavolo di lavoro con il Co.Pr.E.S.C. ed i referenti degli Enti coinvolti nel progetto. I risultati verranno elaborati in un report finale, messi sui siti dei due Istituti, utilizzando i seguenti indicatori: <p>Analisi degli indicatori quantitativi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero volontari selezionati - numero volontari entrati in servizio - numero complessivo delle classi e degli studenti interessati dal progetto - numero di studenti stranieri interessati - n° studenti e ore per aiuti individualizzati e in gruppo a disabili "lievi" - n° studenti e ore per aiuti individualizzati e in gruppo a disabili "gravi" - documentazione scritta e fotografica attività laboratoriali <p>Analisi di indicatori qualitativi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionario di monitoraggio sulla formazione generale - questionario di monitoraggio sulla formazione specifica - Questionari di autovalutazione dei volontari - Questionari di valutazione dei Coordinatori delle classi, degli OLP, insegnanti di Sostegno ed Educatori - Resoconti degli incontri con volontari e GLHO - Grado di soddisfazione delle famiglie e studenti |
|--|---|

Percorso di accompagnamento in ambito Copresc:

In funzione di sostenere l'ente - anche attraverso il confronto reciproco sul territorio - nel lavoro di progettazione e realizzazione di percorsi di monitoraggio e valutazione, e nella restituzione al territorio dei risultati ottenuti, il Co.Pr.E.S.C di Rimini propone un percorso di

accompagnamento che parte dalla costruzione di una 'mappa' del SC sul territorio della Provincia di Rimini per settori di intervento.

Stante l'attuale ripartizione di volontari per settore si prevede la formazione di 3 gruppi:

- 1) gruppo cultura e diritti : patrimonio artistico e culturale + Educazione e promozione culturale;
- 2) gruppo minori e scuola: assistenza minori;
- 3) gruppo assistenza: assistenza disabili, anziani e adulti in difficoltà.

A partire dal 2010, i gruppi di lavoro potranno essere riformulati sulla base delle co-progettazioni elaborate in collaborazione con il Copresc di Rimini: le co-progettazioni riguarderanno il settore "assistenza anziani", "promozione culturale", "partecipazione giovanile", "assistenza in ambito scolastico", "disabilità".

Si ipotizzano due tappe di lavoro tra Co.Pr.E.S.C. e l'Ente: una prima tappa di progettazione dei percorsi di monitoraggio e valutazione e una seconda tappa di ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC.

Prima tappa: progettazione dei percorsi di valutazione

Questa prima tappa comporta per il Co.Pr.E.S.C. di Rimini un numero di incontri, pari al numero di settori definiti dalla definizione della "mappa" del SC. Tali incontri si effettueranno prima dell'ingresso dei volontari nel 2010 e si articolerà su:

- a) esperienze pregresse o in corso di monitoraggio e valutazione di progetti di SC;
- b) condivisione del senso del percorso di valutazione come di una ricostruzione dialogica (tra diversi soggetti all'interno dell'Ente) dei diversi 'prodotti sociali' del SC
 - o a livello dei giovani,
 - o nel proprio servizio e organizzazione (se in un servizio consolidato, se in un servizio innovativo...) e nel rapporto giovane-servizio,
 - o nel territorio e nel rapporto organizzazione-territorio;
- c) prefigurazione del percorso di valutazione (tempi, soggetti coinvolti, oggetti...) che ogni Ente intende sviluppare;
- d) accordi per la seconda tappa di lavoro Co.Pr.E.S.C.-Enti.

Seconda tappa: ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali' del SC

Il confronto tra Co.Pr.E.S.C. ed Ente è volto:

- a) innanzitutto a ricostruire, progetto per progetto o settore per settore, i diversi prodotti sociali del SC;
 - b) in secondo luogo, a progettare incontri di restituzione del valore riconosciuto (anche tra Enti del medesimo territorio e/o del medesimo settore) del SC: tali restituzioni possono essere pensate sia dentro l'Ente ("far dialogare livelli tecnici e livelli politici") che sul territorio (verso altri giovani, verso destinatari indiretti dei servizi, verso parti del territorio non ancora toccate dal SC....).
- Agli incontri sopra indicati verranno invitati i responsabili istituzionali dell'Ente e i responsabili di progetto. All'incontro della seconda tappa oltre ai responsabili di monitoraggio potrebbero partecipare utilmente i responsabili istituzionali dell'Ente.

-I gruppi prevedono la possibilità di partecipazione da parte degli Enti di 1° classe, che in fase di progettazione dei percorsi di monitoraggio possono dare un proprio contributo

spiegando come sviluppino il monitoraggio e la valutazione nei propri centri e possono ricevere degli spunti per focalizzare i diversi 'prodotti sociali' del SC.

IMPEGNO PER L'ENTE

L'Ente si impegna a partecipare ai tavoli di lavoro, coordinati da un referente indicato dal Co.Pr.E.S.C., per individuare metodologie nel rispetto degli standard di qualità concordati e modalità di condivisione dei risultati.

Questi tavoli prevedranno il coinvolgimento degli esperti del monitoraggio accreditati negli Enti.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, responsabile di SC, progettista, formatore, responsabile del monitoraggio)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Nello schema che segue sono esemplificate le tappe di lavoro secondo una successione cronologica.

Schema della tappa di lavoro di un percorso monitoraggio e valutazione

| Incontri tra le diverse figure responsabili dell'Ente | Incontri tra il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio |
|--|--|
| 1. <i>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</i> Dal progetto scritto un anno prima al progetto sostanziale, operativo imminente. | |
| | 2. <i>Il primo giorno dell'entrata in servizio</i> Presentazione dell'Ente e accordi per il primo periodo di ingresso |
| | 3. <i>Verso il terzo mese</i> Primo bilancio del periodo di ingresso, criticità, primi esiti, aggiustamenti |

| | |
|--|---|
| <p>4. Verso il quinto mese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bilancio del lavoro svolto nella formazione generale - Riconoscimento di esiti nei giovani, nell'organizzazione e in rapporto al territorio, - Aggiustamenti sul progetto | |
| | <p>5. Verso il sesto mese</p> <p>Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente - rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - formazione generale - formazione specifica |
| <p>6. Ottavo-nono mese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - Progettazione di restituzioni interne all'Ente e sul territorio, anche in vista della formulazione del progetto per l'anno successivo | |
| | <p>7. Decimo-dodicesimo mese</p> <p>Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto |

Componendo le due fasi:

- monitoraggio interno delle attività (realizzato dall'Ente)
- tappe di accompagnamento previste al livello dei Co.Pr.E.S.C.

si ottiene il percorso riportato:

| | | | |
|--|---|--|---|
| | <p><i>Secondo livello</i></p> <p>Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.</p> | <p><i>Primo livello</i></p> <p>Percorso di monitoraggio e valutazione interno all'Ente</p> | |
| | | <p><i>Incontri tra le diverse figure responsabili dell'Ente</i></p> | <p><i>Incontri tra il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio</i></p> |

| | | | |
|------------|---|---|---|
| Ex-ante | <p><i>Prima tappa:</i> progettazione dei percorsi di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - senso della valutazione dialogica dei diversi prodotti sociali del SC - prefigurazione dei percorsi di monitoraggio e valutazione. <p>Incontro dei tavoli di lavoro tematici, realizzati suddividendo gli Enti secondo la "mappa del servizio civile" individuata, finalizzati a</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere finalità, modalità e strumenti per il monitoraggio del progetto - valutazione dei risultati | | |
| | | <p>1. <i>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</i></p> <p>Dal progetto scritto un anno prima al progetto sostanziale, operativo imminente</p> | |
| In itinere | | | <p>2. <i>Il primo giorno dell'entrata in servizio</i></p> <p>Presentazione dell'Ente e accordi per il primo periodo di ingresso</p> |
| | | | <p>3. <i>Verso il terzo mese</i></p> <p>Primo bilancio del periodo di ingresso, criticità, primi esiti, aggiustamenti</p> |
| | | <p>4. <i>Verso il quinto mese</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Bilancio del lavoro svolto nella formazione generale - Riconoscimento di esiti nei giovani, nell'organizzazione e in rapporto al territorio, - Aggiustamenti sul progetto | |
| | | <p>Incontro dei tavoli di lavoro: condivisione dei risultati, aggiustamenti sul percorso di monitoraggio</p> | |
| | | | <p>5. <i>Verso il sesto mese</i></p> |

| | | | |
|---------|---|---|--|
| | | | <p>Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente - rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - formazione generale - formazione specifica |
| | | <p><i>6. Ottavo-nono mese</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - Progettazione di restituzioni interne all'Ente e sul territorio, anche in vista della formulazione del progetto per l'anno successivo | |
| | <p><u>Seconda tappa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ricostruzione dei diversi 'prodotti sociali', - prefigurazione di restituzioni a vari livelli (dentro gli Enti, nei territori distrettuali, a livello provinciale...) | | |
| | | | <p><i>7. Decimo-dodicesimo mese</i></p> <p>Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto |
| Ex-post | | Redazione del report finale | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | Incontro dei tavoli di lavoro: condivisione dei risultati, analisi dei prodotti ottenuti | | |
| | | | <i>Restituzione ai volontari e alla cittadinanza</i> |

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

ARCI SERVIZIO CIVILE

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

| | | |
|---|----------|---------------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | € | 1.000 |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) | € | 3.000 |
| - Utenze dedicate | € | 1.000 |
| - Materiali informativi | € | 1.000 |
| - Pubblicizzazione SCN (box 17) | € | 1.000 |
| - Formazione specifica-Docenti | € | 6.000 |
| - Formazione specifica-Materiali | € | 1.000 |
| - Materiale di consumo finalizzati al progetto | € | 1.000 |
| TOTALE | € | 15.000 |

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

| Nominativo Copromotori e/o Partner | Tipologia (no profit, profit, università) | Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1) |
|---|---|--|
| Coordinamento degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Rimini (COPRESC), cod. fisc. 91091840404 | No profit | attività di promozione ed informazione nei confronti dei giovani |
| Azienda agricola Fungar s.n.c., Cod. Fisc. e P.I. 00797710407 | Profit | assistenza e tutoraggio individualizzato – contributo finanziario per realizzazione laboratori |

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

| Tutte le attività | | | | |
|-------------------|----------------------|---|--|--|
| | Stanze | 4 | Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: | Relazioni esterne e comunicazioni con l'utenza |
| | Scrivanie | 4 | | |
| | Telefoni, fax | 2 | | |
| | Computers, stampanti | 4 | | |
| | Fotocopiatrici | 2 | | |
| | Scanners | 2 | | |
| Obiettivo: | | | | |
| Attività: | | | | |
| | Tutoraggio in gruppo | ISISS dispone delle seguenti attrezzature: 180 postazioni computer complete, 2 lavagne interattive, 7 video-proiettori, fotocopiatrici e tutte le strumentazioni e apparecchiature funzionali all'attività didattica dei laboratori di: Informatica (n° 9), Sistemi, Elettronica, Lingue, | Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: | sostegno all'apprendimento |

| | | | | |
|--|------------------------------------|--|---|-----------------------------------|
| | | <p>Fisica, Chimica, Meccanica, Tecnologia e disegno, Misure, Officine Elettriche; N° 2 palestre;</p> <p>IC Morciano dispone di:</p> <p>8 postazioni computer, 1 fotocopiatore, 1 videocamera in comune con la Scuola dell' Infanzia; 1 palestra comunale all'esterno dell'edificio</p> | | |
| | Tutoraggio individuale e di gruppo | <p>materiale didattico, software, CD, fotocamera digitale; materiale bibliografico e riviste specifiche</p> | <p>Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:</p> | <p>sostegno all'apprendimento</p> |

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Formazione generale dei volontari

Gli Enti coprogettanti, aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritengono di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

- ❖ lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,
- ❖ la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive.

29) Sede di realizzazione:

- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)
- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1, 47828 Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- Sala Associazione Arcobaleno Viale Principe Amedeo 11/21E, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

30) Modalità di attuazione:

Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dal Protocollo d'intesa in allegato.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli oip dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 3 incontri. Il 1° verrà realizzato entro 20 giorni dall'inizio del corso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° a metà corso di formazione nel quale si darà una restituzione di quanto emerso dai diversi incontri avvenuti con i giovani, valutando insieme possibili modificazioni in itinere. Il 3° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

Gli 11 moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Ad ogni incontro partecipa un operatore Copresc, che ha il compito di accogliere il volontario, mantenere il filo conduttore dei diversi incontri riassumendo quanto avvenuto nell'incontro precedente e proponendo dei questionari di verifica alla fine degli incontri.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- lezioni partecipative ed interattive
- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;

- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali
- attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 5 mesi dall'avvio del servizio come specificato dalle linee guida sulla formazione generale..

Modulo UNSC: L'identità del gruppo in formazione

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore di formazione frontale e 2 ore di attività non formali (4 ore)

Attraverso delle dinamiche frontali il formatore definisce l'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, e successivamente utilizza un metodo interattivo supportandosi con schede esercizio che hanno lo scopo di analizzare le motivazioni, le aspettative e il grado di soddisfazione del volontario.

La presentazione dell'ente verrà ripresa in molti moduli: lavoro per progetti, identità del gruppo in formazione parte seconda.

Materiali utilizzati:distribuzione calendario del corso, del materiale del corso, schede esercizio, supporto cartaceo, quaderno per appunti.

Modulo UNSC: La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Diritti e doveri del volontario di servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore di formazione frontale 1 ora di attività non formale (4 ore)

Il formatore utilizza dinamiche frontali con l'ausilio di slides, che riprendono degli accenni riguardo alla legge 64 del servizio civile ed il ruolo dell'UNSC.

Si procede con la lettura della carta di impegno etico, lettura del prontuario concernente i diritti e i doveri dei volontari del 4 febbraio 2009 e la lettura e discussione del contratto di servizio civile.

La lezioni si svolgeranno in gran parte con tecniche frontali, ma sarà dedicato uno spazio alla discussione, rispetto all'analisi dei casi che i volontari apportano, rispetto alle esperienze che vivono presso i propri enti.

Materiali utilizzati: proiettore, slides, fotocopie delle circolari UNSC.

Modulo UNSC: Presentazione dell'ente.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 1 ora di formazione frontale 1 ora di attività non formale (2 ore)

Il formatore richiamerà accenni di accreditamento e la carta di impegno etico e successivamente si discuterà in plenaria il materiale raccolto dei vari enti.

Materiali utilizzati: fotocopie delle circolari UNSC, copia dei progetti dell'ente.

Modulo UNSC: Il lavoro per progetti

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore di lezione frontale e 2 ore di lezione non formali. (4 ore)

Attraverso attività frontali verranno dati gli elementi e le indicazioni rispetto a quali siano le dinamiche di realizzazione del progetto.

Verranno distribuite dei prototipi di schede progetto di S.C.

Successivamente verrà chiesto ai volontari di fare un progetto di S.C. in un ambito di intervento secondo i principi della legge 64.

Restituzione in plenaria

Materiali utilizzati: Lavagna a fogli mobili, fotocopie schede progetto.

Modulo UNSC: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore di formazione frontale e 3 ore di formazione non formale. (6 ore)

Il formatore, attraverso lezioni frontali con supporto multimediale, giochi a tema, teatro dell'oppresso, lavoro sui casi, ricostruirà la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza. Utilizzerà anche i contributi i materiali dell'opinione di artisti , uomini politici, cittadini.

Utilizzo di materiale musicale, filmati, le testimonianze di Pietro Pinna, il filosofo Capitini, Don Milani.

Materiali utilizzati: proiettore , lavagna a fogli mobili, filmati, dispense specifiche.

Modulo UNSC: La difesa civile non armata e nonviolenta

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- 3 ore di formazione frontale e 3 ore di formazione non formale (6 ore)

Attraverso brainstorming sul concetto di conflitto, da parte dei volontari, il formatore darà la definizione di conflitto.

Giochi interattivi strutturati con il tema del conflitto (Il gioco del cibo conteso, e il gioco del prigioniero) e di eventuali possibilità di risoluzioni.

Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse? Visione di filmati che hanno il tema del conflitto e dibattito. (Video dei 7 fratelli Cervi, Dinamiche di Tdo e giochi di ruolo

Materiali utilizzati: proiettore , lavagna a fogli mobili, filmati, dispense specifiche.

Modulo UNSC: La solidarietà e le forme di cittadinanza.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 4 ore lezioni frontali e 2 ore attività non frontali. (6 ore)

Il formatore guida i volontari a farli riflettere su concetti di solidarietà e cittadinanza.

Con un lavoro divisi in gruppi, i volontari devono riflettere sul concetto di solidarietà, con modalità di T-group ogni volontario dovrà dare il suo apporto su questo tema così ampio e di grande importanza sociale. Restituzione in plenaria, considerazione e riflessione(Cosa posso fare io?). Per aumentare l'apporto potrebbero intervenire volontari di associazioni, ex volontari in servizio civile, e l'apporto di filmati.

Materiali utilizzati: supporto multimediale, proiettore, lavagna a fogli mobili,

Modulo UNSC: Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 3 ore lezioni frontali e 1 ore attività non frontali. (4 ore)

Attraverso dinamiche di lezioni frontali un esperto del CSV di Rimini illustrerà i vari temi del terzo settore facendo sempre un continuo confronto con il servizio civile.

I volontari a piccoli gruppi lavoreranno sui casi dati, e utilizzeranno i materiali prodotti negli altri moduli per es. il lavoro per progetti.

Restituzione in plenaria.

Materiali utilizzati: lavagna a fogli mobili, dispense specifiche, proiettore.

Modulo UNSC: la protezione civile.

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 2 ore 1 ore lezioni frontali e 1 ore attività non frontali.

Il formatore introdurrà questo argomento e successivamente ci sarà l'intervento di un esperto della protezione civile della provincia di Rimini, che inquadra gli ambiti di intervento della grande organizzazione del sistema della protezione civile, Utilizza esempi pratici così da suscitare l'intervento dei volontari, facendo emergere il tema della difesa della patria.

Materiali utilizzati: supporto multimediale, proiettore, lavagna a fogli mobili.

Modulo UNSC: L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)

Modalità e tecniche specifiche del modulo:

- ❖ 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività non formale (4 ore)

Attraverso il metodo interattivo con l'ausilio di schede esercizio, si vuole evidenziare come il volontario vive la sua esperienza all'interno del proprio ente, e lo si vuole coinvolgere in una riflessione che riguardi la relazione tra: esperienza del volontario, contributi della formazione, rapporto con l'ente, . Studio dei casi sulle buone prassi della comunicazione, sia livello della relazione personale e sia riguardo alle azioni di informazione e sensibilizzazione che gli enti dovranno fare alla cittadinanza.

I metodi utilizzati sono delle schede esercizio, role play, studio dei casi, attività che hanno l'obiettivo di utilizzare al meglio le tecniche di comunicazione, discussione di casi pratici in base al proprio ambito di intervento. Verifica del corso con un questionario di gradimento della formazione.

Materiali utilizzati: schede esercizio, dispense specifiche.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

| Moduli UNSC | Contenuti della formazione |
|---|---|
| <i>L'identità del gruppo in formazione</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ che cos'è la formazione generale servizio civile ▪ perché una formazione coordinata e congiunta ▪ presentazione dell'agenda di tutto il corso ▪ presentazione di ciascun volontario, motivazioni della scelta scn, aspettative sul corso e sul scn ▪ Come si lavora in gruppo? ▪ Come si colloca il volontario all'interno del suo ente e come colloca le figure che lo circondano? |
| <i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ la normativa vigente sul scn (power point sull'evoluzione delle Leggi riguardanti il Servizio Civile fino ad arrivare alla Lg 64/2001) ▪ i diritti e i doveri del volontario (consapevolezza di ciascun volontario riguardo ai propri diritti e doveri, analogie e differenze dei diritti e doveri in ciascun Ente, lettura della carta etica e del contratto di un volontario) ▪ il formatore inviterà i ragazzi a leggere il proprio progetto e a portarlo nella prossima lezione |
| <i>Presentazione dell'ente.</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contenuti della formazione : ▪ Si farà riferimento ai contenuti dei principi e finalità della legge N°64 DEL 2001. ▪ l'OLP in un tempo precedente aiuterà il volontario a realizzare del materiale di informazione sull'ente di riferimento, che il volontario presenterà a questo incontro di formazione. |
| <i>Il lavoro per progetti</i> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto (ogni volontario dovrà portare il proprio progetto cartaceo) ▪ Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi) ▪ Creazione di un proprio progetto di servizio civile (a gruppi) ▪ Restituzione in plenaria |

| | |
|--|---|
| <p><i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricostruzione della storia italiana attraverso eventi e personaggi (in piccoli gruppi) ▪ Storia dell'Obiezione di Coscienza, intervallata da spezzoni di films e letture (D.Milani + interviste a P.Pinna) ▪ Approfondimento del termine "difesa" ▪ Riflessione sul proprio progetto: "il mio progetto in che modo difende il territorio?" ▪ Come posso migliorare il mio progetto, cosa posso fare io come persona che vuole difendere il proprio territorio? ▪ Si individuano nello stesso ambito storico e sociale, gli avvenimenti che hanno condotto alla storia dell'Obiezione di Coscienza, ▪ Differenze e considerazioni tra obiezione di Coscienza e servizio civile. ▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti. |
| <p><i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse? ▪ Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo ▪ Differenze tra guerra e conflitto ▪ Definizione di conflitto ▪ Role play o tdo ▪ Regole d'oro della nonviolenza ▪ Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti ▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti ▪ Video "i 7 fratelli Cervi" |
| <p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ brainstorming sui termini "solidarietà" e "cittadinanza" ▪ definizione a piccoli gruppi e raccolta di esperienze personali rispetto ai termini "solidarietà" e "cittadinanza". ▪ Sguardo sul proprio territorio per individuare gli enti che si occupano del tema solidarietà, riportando esempi e se possibile, qualche testimonianza. (ex volontari in servizio civile, esponenti che lavorano nel terzo settore ecc...) ▪ Riferimento ai principi della legge 64 e confronto con i propri enti di servizio civile. ▪ restituzione in plenaria ▪ testimonianza ▪ spazio alle domande ▪ revisione di quanto emerso dai contenuti trattati nella mattinata e nelle diverse lezioni del corso ▪ Intervento esperto: che cos' è la protezione civile ▪ Cosa potete fare voi ▪ Spazio alle domande ▪ Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza. ▪ Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni (Cosa posso fare io?). ▪ Modulo sulla mediazione culturale. |

| | |
|---|--|
| <p><i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i></p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio ▪ Come si costituisce un'associazione ▪ Spazio per le domande ▪ Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino ▪ Verifica finale del corso ▪ definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore:Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc.. ▪ Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi. |
| <p><i>La protezione civile.</i></p> | <p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Come è organizzato il sistema di protezione civile, ▪ quali sono gli ambiti di interesse, come e quando agisce. |
| <p><i>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i></p> | <p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Come avviene la comunicazione in un gruppo? Io che strategie utilizzo per comunicare? ▪ Stesura delle buone e cattive prassi per lavorare in gruppo. ▪ Come comunicare durante le azioni di sensibilizzazione, ▪ Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati. |

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

- Sala teatro Scuola A. Brandi via Finale Ligure 35 Riccione
- Sala polivalente plesso Repubblica via della resistenza, 9 Cattolica
- Istituto Comprensivo "Valle del Conca" Morciano di Romagna
- ISS "Gobetti De Gasperi" Morciano di Romagna

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso gli Istituti sopra indicati, con formatori interni

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

FORMATORI ENTE E FORMATORI ENTI CO- PROGETTANTI:

1. Carla Iacucci docente scuola primaria CCCRL46A1D4880 nata a Fano il 01/01/1946
2. Nadia Vagnini docente scuola primaria VGGNDA52T61H921R nata a San Giovanni in Marignano il 21/12/52
3. Martina Eleonora docente scuola primaria MRTLNR60H49C817L nata a Codroipo (UD) il 09/06/1960
4. Imperatori Matilde docente scuola primaria MPRMLD66S5OD488I nata a Fano il 10/12/1966
5. Antonella Ridolfi docente scuola primaria RDLNNL65L53G479I nata a Pesaro il 13/07/1965
6. Mancini Marisa docente scuola primaria MNCMRS59R66L500U nata a Urbino il 26/10/1959
7. Barbara Belemmi docente scuola primaria BLMBBR71E46H294T nata a Rimini il 06/05/1971

8. Alessandra Vero psicologa VRELSN83D61E885V
9. Maria Culici docente scuola primaria nata a Milano il 13/07/1971 C.F. CLCMRA71L53F205U
10. Maria Antonella Colangelo docente scuola secondaria superiore nata a Ariano Irpino (AV) l'11/10/1956 CF CLNMNT56R51A399A
11. Ceschi Cinzia docente scuola primaria nata a Rimini il 03/09/1970 CF CSCCNZ70P13H294G
12. Di Capua Isabella docente scuole dell'infanzia nata a Bagnoli Irpino (AV) il 21/10/1947 CF DCPSLL47R61A566F
13. Rezzi Maria Laura docente di sostegno nata a Orzinuovi (BS) il 31/08/1974 CF RZZLMR74M71G149X
14. Cavaleri Gerardina docente specialista L2 nata a Napoli il 31/08/1953 CF CVLGRD53M71F839G
15. Prina Valeria docente di sostegno nata a Erba (CO) CF PRNVLR78E42D416X
16. Lazzarini Loredana docente di sostegno nata a Marciano di Romagna il 26/02/1965 CF LZZLDN65B66F715E
17. Iannuzzi Teresa docente di sostegno nata a Melfi (PZ) il 20/02/1956 NNZTRS56B60F104L
18. Paola Rovelli docente di sostegno nata a S. Marino il 24 /09/59 (RSM) RVLPLA59P64Z130R
19. Staccoli Bruna insegnante di Lettere nata a Montegridolfo il 21/05/1953 CF STCBRN53E61F523M
20. Sorci Sabrina insegnante di lingua inglese nata a Rimini il 07/12/1969 SRC SRN69T47H294G
21. Pedroni Roberta insegnante di sostegno nata a Parma il 27/04/1964 CF PDRRRT64D67G337K
22. Falzarano Alessandra, vicario DS, nata a Belluno il 21/03/1969 CF FLZLSN69C61A757B
23. Ferroni Alessandra nata a Morciano il 27/07/1970 CF FRRLSN70L67F715Y
24. De Angelis Gerarda nata a Riccione il 25/07/1958 CF DNGGRD58L65H274U
25. Patrizia Pincini Dirigente scolastica nata ad Ancona il 23/01/1960 CF PNCPRZ60A63A271G
26. Maioli Massimo nato a CF MLAMSM52B08H724F

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

1. Carla Iacucci Diploma magistrale, competenze didattiche della lingua italiana, didattica laboratoriale, progetti del POF, collaboratrice vicaria OLP nei progetti per SCV
2. Nadia Vagnini diploma magistrale, competenze didattiche della lingua e referente didattica per gli alunni stranieri, , progetti del POF, Funzione strumentale AREA Didattiche OLP nei progetti per SCV
3. Martina Eleonora Diploma magistrale, competenze musicali
4. Imperatori Matilde Laurea in pedagogia, esperta progetti del POF, Funzione Strumentale Area 1
5. Antonella Ridolfi Laurea sociologia, specializzata sostegno, esperta Nuove tecnologie e Lavagna interattiva (LIM) Funzione strumentale Handicap
6. Mancini Marisa Diploma magistrale, collaboratore del Dirigente, competenze alunni handicap e area linguistica, referente Sicurezza (RLS)
7. Barbara Belemmi Laurea in filosofia, esperta Nuove tecnologie e Lavagna interattiva (LIM) Funzione strumentale Nuove Tecnologie
8. Alessandra Vero dottoressa in psicologia
9. Maria Culici laurea in sociologia, competenze in pedagogia, psicologia, specializzazione per integrazione handicap e stranieri
10. Maria Antonella Colangelo Laurea in pedagogia, competenze in pedagogia, psicologia e didattica dell'apprendimento
11. Ceschi Cinzia laurea in storia in. Contemporaneo , competenze in informatica e Nuove Tecnologie
12. Di Capua Isabella diploma magistrale, competenze in pedagogia e didattica della prima infanzia
13. Rezzi Maria Laura diploma magistrale, competenze linguaggi del corpo, musica e movimento
14. Cavaleri Gerardina diploma magistrale, competenze in didattica e Lingua inglese (L.2)
15. Iannuzzi Teresa, lauree Pedagogia e in Psicologia, Specializzata Sostegno, abilitata all'insegnamento nelle classi di concorso A036, A037, A043, A050, C450, insegna dal 1973 (cfr curriculum allegato).
16. Prof.ssa Prina Valeria, laurea in Scienze dell'Educazione, abilitata all'insegnamento di A036, specializzata Sostegno, lavora come

insegnante di Sostegno dall'a.s. 2003-04 (cfr curriculum allegato).

17. Prof.ssa Lazzarini Loredana, lauree in Lingue e Letterature Straniere, Scienze della Formazione Primaria, in abilitata all'insegnamento di K05A, A039, C150, specializzata Sostegno, insegna dall'a.s. 1991-92 (cfr curriculum allegato).
18. Prof.ssa Paola Rovelli, laurea in Psicologia, specializzata in Psicologia e Psicoterapia Individuale e di Gruppo, Specializzata Sostegno, abilitata alla professione di Psicologo e Psicoterapeuta, abilitata all'insegnamento di A036 e A051, lavora come insegnante dal 1989, ricopre la Funzione Strumentale sull'Handicap, ha svolto per tre anni la funzione di OLP nei progetti per SCV
19. De Angelis Gerarda, Diploma Istituto Magistrale, Specializzazione Handicap e Lingua Inglese; esperienze didattiche nella Scuola dell'Infanzia e Primaria.
20. Falzarano Alessandra, collaboratore vicario del DS, laurea in Lettere Moderne; diploma, (equiparato alla laurea di I° livello) di pianoforte; master in "Dirigenza e Management delle Istituzioni Scolastiche".
21. Pedroni Roberta, laurea lingue e letterature straniere moderne, abilitazione insegnamento lingua inglese, abilitazione sostegno (corso SISS), corso sulla comunicazione multimediale e didattica, corsi FORCOM sulla didattica per il sostegno alle diverse abilità, corso attuale sulla dislessia
22. Sorci Sabrina, Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne, Funzione Strumentale per l'integrazione degli alunni stranieri, già Funzione Strumentale nell'ambito dell'utilizzo e diffusione delle nuove tecnologie, ha seguito corsi per la formazione di referenti dei DSA, partecipa al seminario sull'Autismo.
23. Staccoli Bruna, Laurea in Materie Letterarie, Diploma di Perfezionamento in Storia, Funzione Strumentale per il POF, OLP e formatrice per ARCI Servizio Civile, per due anni
24. Ferroni Alessandra, Diploma di Maturità Magistrale e classica, abilitazione all'insegnamento della Lingua inglese nella Scuola Primaria. Corsi seguiti: -trattamento delle Difficoltà di Lettura e Scrittura; alfabetizzazione informatica di I e II livello; ForTIC; Formazione D.M. 61 Area Inglese; Formazione D.L.59 Area sostegno ai Processi innovativi della Riforma.
25. Patrizia Pincini Laurea in pedagogia, Dirigente Scolastica
26. Maioli Massimo Laurea in pedagogia Collaboratore vicario esperto in Didattica della lingua italiana

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

| |
|--|
| <p>La formazione specifica avverrà sia in aula che sul campo e prevedrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una parte teorica informativa supportata da audiovisivi, • interattività durante la lezione, • lavori di gruppo su casistica proposta o portata dal gruppo, • formazione in itinere con affiancamento costante da parte degli operatori (imparare facendo), • eventuale esperienza in aziende presenti sul territorio, • questionari per la verifica dell'apprendimento, • apposita scheda di valutazione del gradimento, <p>In particolare ci si avvarrà dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lezioni frontali con lavagna luminosa e/o LIM per esplicitare i contenuti di carattere teorico, - Analisi di singoli casi o situazioni problematiche, - Discussioni, approfondimenti, - problem solving, simulate, role-play, - proiezione di filmati, - colloqui individuali , questionari, schede di valutazione, - utilizzo CD appositamente preparati con materiali di approfondimento presentati nel corso (fotocopie, testi delle leggi, documentazione didattica), - utilizzo di audiovisivi, internet, software specifici, - consultazione di manualistica e articoli inerenti le attività previste nel progetto |
|--|

40) Contenuti della formazione:

| | | |
|--|------------|---------------------------------|
| <p>I contenuti della formazione specifica partiranno dalla valorizzazione delle differenze per arrivare alla cultura dell'integrazione attraverso metodologie centrate sul sostegno alla motivazione scolastica:</p> | | |
| 1° modulo ACCOGLIENZA | ore | formatore |
| Presentazione dei corsisti | 4 | Carla Iacucci |
| Presentazione delle scuole | | Culici Maria |
| Esplicitazione moduli e obiettivi del corso | | Patrizia Pincini |
| Motivazioni e aspettative legate all'esperienza | | Rovelli Paola Staccoli Bruna |
| 2° modulo ACCOGLIENZA | | |
| Educare nella scuola dell'infanzia | 4 | <i>Riccione 3</i> |

| | | |
|---|----------|---------------------------|
| Interventi didattici | | Di Capua Isabella |
| Animazione | | |
| Progettualità | | |
| Relazione educatore- bambino | | |
| 3° modulo AREA APPRENDIMENTO | | |
| Fondamenti di pedagogia e psicologia nell'età evolutiva | | |
| ABC della scuola | 4 | <i>Riccione 3</i> |
| Relazione educatore- bambino | | Maria Antonella Colangelo |
| Counselling ad orientamento umanistico-esistenziale | | |
| 4° modulo AREA APPRENDIMENTO | | |
| Il metodo laboratoriale | 4 | <i>Cattolica</i> |
| Apprendimento cooperativo | | Martina Eleonora |
| Rapporto con le famiglie | | Imperatori Matilde |
| 5° modulo AREA APPRENDIMENTO | | |
| Pragmatica della comunicazione | | |
| Il lavoro di gruppo | 4 | <i>ISISS Morciano</i> |
| Le regole esplicite ed implicite | | Iannuzzi Teresa |
| La gestione dei conflitti e strategie di intervento | | Rovelli Paola |
| 6° modulo AREA HANDICAP | | |
| Autonomia e integrazione | 4 | <i>Riccione 3</i> |
| ABC dell'handicap | | Maria Culici |
| P.E,I | | Cattolica |
| | | Antonella Ridolfi |
| 7° modulo AREA HANDICAP | | |
| Metodo di studio | 4 | |
| Tecniche di comprensione del testo | | <i>ISISS Morciano</i> |
| Tecniche di riduzione dei libri di testo | | Lazzarini Loredana |

| | | |
|--|----------|---|
| Le mappe cognitive | | Prina Valeria |
| 8° modulo AREA HANDICAP | | |
| Linee di indirizzo ministeriali sull'handicap e le Circolari sui DSA Metodologie e tecniche del lavoro educativo con adolescenti in situazione di handicap Testimonianze integrazione (presentazione buone pratiche) e discussione | 4 | <i>Cattolica</i> Antonella Ridolfi Carla Iacucci IC Mondaino Patrizia Pincini |
| 9° modulo AREA HANDICAP | | |
| NT ed handicap Strumenti compensativi e strategie di aiuto | 4 | <i>Riccione</i> Ceschi Cinzia Cattolica Barbara Belemmi |
| 10° modulo AREA HANDICAP | | |
| Educazione motoria Movimento e musica | 4 | <i>Riccione 3</i> Rezzi Laura |
| 11° modulo AREA HANDICAP | | |
| Difficoltà di apprendimento Disturbi specifici di attenzione DSA Disturbi dell'attenzione e del comportamento | 4 | <i>IC Morciano</i> Sorci Sabrina Pedroni Roberta |
| 12° modulo AREA HANDICAP | | |
| Integrazione come accoglienza della "persona" Scuola come comunità di pratiche La cooperazione e la collegialità | 4 | <i>Cattolica</i> Matilde Imperatori Mancini Marisa IC Morciano De Angelis Gerarda |
| 13° modulo AREA HANDICAP | | |
| Geografia della migrazione Valorizzazione delle diversità | 4 | <i>Riccione</i> Maria Culici |

| | | |
|--|----------|---|
| Percorsi di alfabetizzazione, arricchimento lessicale, metodo di studio, mediatori linguistici e culturali | | <i>Cattolica</i> Nadia Vagnini |
| 14° modulo AREA INTERCULTURA | | |
| Accoglienza e integrazione Attività interculturali Laboratori | 4 | <i>Riccione 3</i> Di Capua Isabella |
| 15° modulo AREA INTERCULTURA | | |
| Didattica L.2 Testimonianze e integrazione | 4 | <i>Riccione 3</i> Maria Culici Gera Cavaleri <i>Cattolica</i> Nadia Vagnini |
| 16° modulo AREA DISAGIO SCOLASTICO | | |
| | | |
| Pregiudizi e stereotipi Disagio minorile e devianza Bullismo Educazione alla legalità Strategie di aiuto e di lavoro | 4 | <i>Cattolica</i> Alessandra Vero |
| 17° modulo AREA OFFERTA FORMATIVA | | |
| Valutazione dell'alunno L'autovalutazione dell'Istituto Il POF | 4 | <i>IC Morciano</i> Staccoli Bruna Falzarano Alessandra Ferroni Alessandra |
| 18 modulo AREA ORIENTAMENTO | | |
| Riflessione sul bagaglio di competenze acquisite Punti di forza e criticità dell'esperienza | 4 | Carla Iacucci Culici Maria |

| | | |
|--|--|---|
| | | Patrizia Pincini Rovelli Paola Staccoli Bruna |
|--|--|---|

41) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 18 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Servizio acquisito dall'Ente di I Classe ARCI SERVIZIO CIVILE

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile legale dell'ente

